

10. L'espansione missionaria (s. XVI-XVIII)

(2) Evangelizzazione post-bellica e apostolica nell'America

- a) L'evangelizzazione post-bellica nei Grandi Imperi americani (1524-1573)
- b) Terza fase: l'evangelizzazione pacifica o "apostolica" (s. XVI-XIX)

a) L'evangelizzazione post-bellica nei Grandi Imperi americani (1524-1573)

a.1) La prima evangelizzazione del Messico (s. XVI)

- Conquista del Messico (1521) da parte di Hernán Cortés.
- Arrivano i primi missionari. I "dodici apostoli francescani", tra questi Fra Toribio de Benavente, detto "**Motolinia**" = povero.
- Dopo una prima resistenza di circa 5 anni, il paganesimo crolla e ci sono **conversioni di massa**. Come si spiega questo fenomeno?

a.2) Battesimi forzati?

- Non erano possibili: i missionari erano consapevoli della gravità di **amministrare battesimi invalidi**. I documenti dell'epoca vietano tassativamente **il battesimo forzato**.

- **Troppa fretta o disinvoltura nel battezzare?** Convertirsi comportava dei benefici e gli stessi Indios premevano per farlo. Nel s. XVI si è discusso quanto bisognava aspettare per battezzare validamente. Per i francescani non era necessaria una **catechesi completa**, invece per i domenicani sì lo era e i catecumeni dovevano vivere prima la morale cristiana.
- Alla fine decide l'Università di Salamanca (1541) che esige una preparazione sufficiente. Per il grande missionario Acosta (1576) si richiedeva al meno un **1 anno di preparazione** dei catecumeni.

a.3) Caratteristiche dell'evangelizzazione "post-bellica"

- **Situazione degli Indios:**
 - **sono sottomessi ma liberi di accettare o no il battesimo.** Tuttavia **non possono opporsi** all'opera di evangelizzazione.

- Il popolo segue i **capi indiani (cacicchi)** quando si convertono. Sussiste il pericolo di **ricadute nel paganesimo e di sincretismo.**
- È stato **decisivo l'aiuto dei neofiti specialmente i figli dei cacicchi (nobili);** i missionari affermavano che **l'evangelizzazione dell'America è stata possibile grazie**



Pagina del catechismo pittografico di Pietro de Gand, primo missionario in Messico.

all'entusiasmo dei **bambini e degli adolescenti** che portavano il Vangelo nelle loro famiglie.

- **I missionari di questo periodo:**

- hanno uno **straordinario fervore e capacità missionaria; buona preparazione umana e buon livello spirituale**: sono scelti accuratamente, sono giovani, ben organizzati e motivati.
- La loro coraggiosa **difesa degli indios** aiuta l'evangelizzazione.
- **Si adattano**, studiando le **lingue** e le **consuetudini** degli amerindi.
- **La qualità dell'episcopato**: uomini generalmente virtuosi e ben formati, molto coraggiosi nella difesa degli indios.

- **C'è una sintonia della religione cristiana con la sensibilità religiosa** di questi popoli:

- Dio è presentato come **un Padre che ama gli indios**.
- Gli indigeni hanno facilità per comprendere che cosa sia il **peccato e la confessione**.
- Il paganesimo è debole ideologicamente e contraddittorio, con **esigenze dolorose** (cannibalismo, sacrifici umani, ecc.). Invece il cristianesimo offre una **solida struttura ideologica**, promesse di immortalità e **felicità eterna**, capacità di dare **senso alla vita** umana, soddisfazione delle **necessità innate** dell'essere umano, una religione fondata sull'**amore**.
- Esistono sorprendenti **similitudini** tra miti pagani e il cristianesimo e **vaticini** misteriosi, che predispongono ad accettare la fede.
- Lo splendore della **liturgia** cattolica, la **musica** sacra, i templi barocchi e dei pregiati paramenti fanno una profonda impressione

sugli indigeni (la musica non mancherà mai nell'evangelizzazione dell'America e delle Filippine).

- Un fattore determinante: le apparizioni della **Madonna di Guadalupe a un indio** (san Juan Diego Cuautlatoatzin). I destinatari delle apparizioni mariane in America sono sempre gli indios, gli schiavi, gli afroamericani, non gli spagnoli. Ma la principale devozione dell'America coloniale è **l'Eucarestia**.

La Madonna di Guadalupe.



- **Quali erano le difficoltà per la conversione?**
 - Identificazione tra idolatria-cultura-tribù.
 - **Misteri difficili** da capire e morale che urtava la loro mentalità (il perdono dei nemici, alcolismo, **poligamia: l'ostacolo più difficile**).
 - **Configurazione geografica** poco favorevole e diversità **linguistica** (tranne il Messico e il Perù).
 - **La conversione richiede la distruzione delle religioni pagane:** come era successo nell'Antichità e nel medioevo, i missionari **demoliscono il paganesimo**, dimostrandone **gli errori** e le contraddizioni, combattendo l'influsso degli **stregoni** e l'**autorità degli antenati** e **distruggendo fisicamente gli idoli:** era un **argomento di persuasione fortissimo** (gli indigeni vedevano che gli dèi non riuscivano a vendicarsi dei missionari).

- Questi atteggiamenti sono per noi inammissibili ma per gli uomini del s. XVI distruggere gli idoli era **un problema di coscienza** (per loro erano immagini del demonio e di ogni immoralità). Sin dall'Antichità la distruzione degli idoli è stata vista come una necessità. Dal 1525-1550 la **distruzione diventa sistematica**. Dal 1550-1573 in poi, la distruzione si fa solo con l'**assenso degli indigeni**, e spesso si chiede a loro stessi di distruggerli.
- **La distruzione degli idoli non significò la distruzione della cultura**: si preservarono le consuetudini che non fossero immorali o contrarie al governo. Si conservò la storia, le lingue, ecc.

a.4) Le particolarità dell'Impero Inca

- Si tratta di un **enorme e difficilissimo territorio**: 7 milioni di km² quadrati (23 volte l'Italia), con vette di 7000 m., giungle, deserti,

ecc. Dopo diverse guerre, finalmente l'evangelizzazione poté cominciare solo dal 1550.

- **Importanza dei vescovi e dei concili di Lima:** impongono la predicazione in **lingua autoctona**. Nel 1571 si fonda la prima università di Sudamerica (dal 1551 c'era una in Messico).

a.5) **San Toribio di Mogrovejo (1538-1606)**

- Esperto giurista, inviato per mettere ordine, esempio di





San Toribio de Mogrovejo, ritratto del Museo Nacional del Pueblo libre (Lima, Perù).

vescovo riformatore tridentino (chiamato il "il Carlo Borromeo delle Ande"), visitò 3 volte la sua diocesi (più grande dell'Italia), percorrendo **40.000** km. in 17 anni, in territori difficilissimi.

- Difensore coraggioso degli indios, battezzò o cresimò **centinaia di migliaia di loro**.
- Crea il primo **seminario** (tridentino) in America (1591).
- Convoca 13 sinodi e il **III Concilio di Lima** (1582-1583): molto importante che segna le direttive per l'evangelizzazione nei seguenti secoli:

- dare priorità alla promozione sociale e religiosa degli indios: **"prima farli uomini, poi cristiani"**.
- **Importanti indicazioni pastorali**: si preparano catechismi, sermoni, guida per confessori, nelle **lingue quechua e aymara**, parlate lungo tutto l'ex-impero Inca. Sono i **primi libri stampati in Sudamerica**.
- Si impongono **severissime pene ai chierici e religiosi trasgressori**.

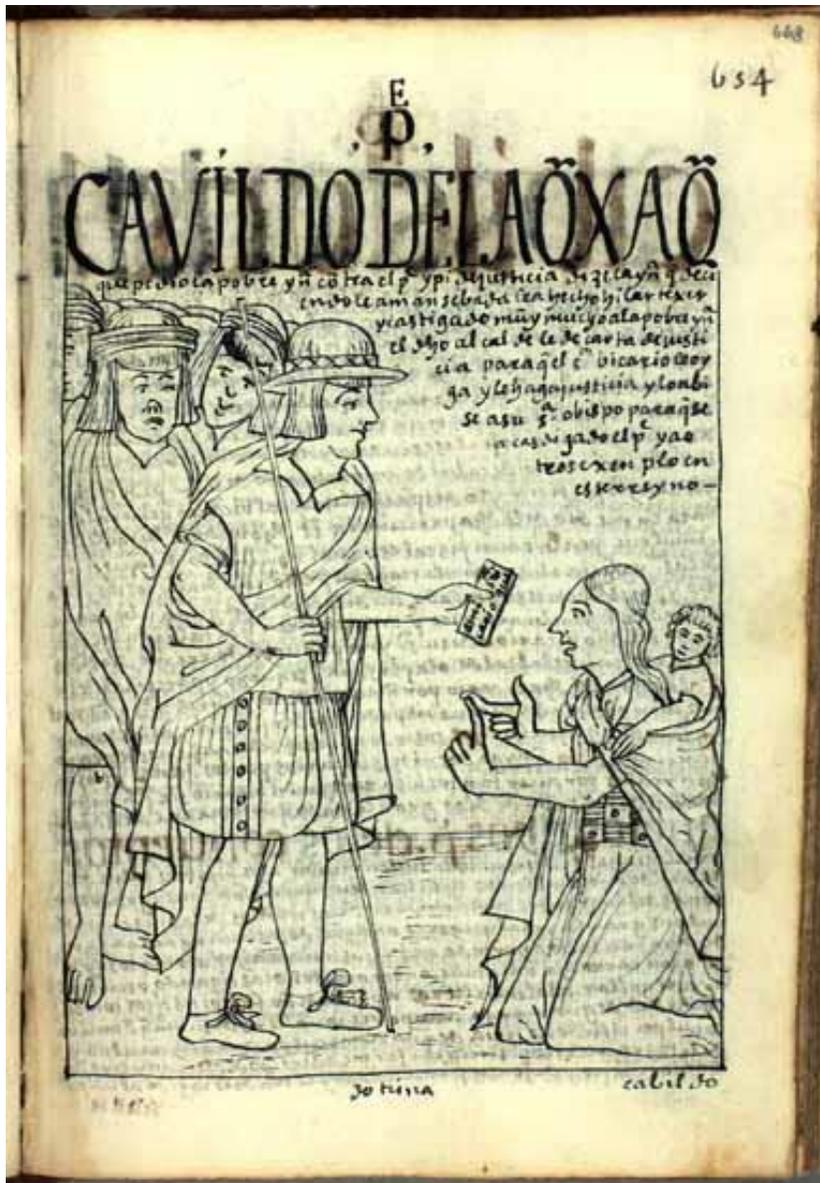
Pagina della Nuova cronica e buon governo, di Don Phelipe Guaman Poma de Ayala (1615). Un frate dominico accusa falsamente una donna indigena di concubinaggio per farla lavorare gratis. Abusi come questo furono duramente puniti.



IN SINTESI

- Dopo la conquista dei grandi imperi del Messico e del Perù, avviene l'evangelizzazione post-bellica, caratterizzata da **conversioni di massa**.
- È da escludere ogni forzatura per il battesimo. Si può spiegare per
 - la mentalità, religiosità e cultura degli indios
 - qualità degli evangelizzatori
 - superiorità del cristianesimo

Nuova cronica e buon governo, di Don Phelipe Guaman Poma de Ayala (1615). L'india si lamenta al magistrato indigena che le fa giustizia e da una lettera per denunciare il religioso sfruttatore al vescovo e farlo punire.



- apparizioni della Madonna di Guadalupe
- Nonostante tutto ci sono tante difficoltà nell'evangelizzazione
- L'evangelizzazione ha portato alla distruzione degli idoli, non della cultura, che al contrario è stata preservata dagli stessi missionari
- Ci sono figure eccezionali, tra questi spicca **san Toribio di Mogrovejo**, "il Carlo Borromeo delle Ande". Il III Concilio di Lima (1582-1583) fornisce la guida per l'evangelizzazione: **"prima farli uomini, poi cristiani"**.

b) Terza fase: l'evangelizzazione pacifica o "apostolica" (s. XVI-XIX)

- Dopo la moratoria di nuove conquiste del 1549 finisce l'evangelizzazione "post bellica", e prosegue l'evangelizzazione pacifica

o “**apostolica**” (al limite “**protetta**”, cioè, con accompagnamento di una piccola scorta in territori pericolosi).

b.1) Caratteristiche dei territori da evangelizzare “apostolicamente”

- Sono i **più difficili**: per motivi geografici, climatici, per la presenza di animali nocivi e di malattie; per l'arretratezza e bellicosità delle tribù... ma l'ostacolo più importante è la **dispersione della popolazione**.
- **Non ci sono grandi civiltà**, alcuni popoli sono quasi al Neolitico. I missionari si caricano l'onere di civilizzarli: “**Prima farli uomini, poi cristiani**”: elevarli per farli diventare capaci di assimilare il cristianesimo.

- Per decenni, i missionari hanno cercato un modello di "civilizzazione" per gli Indios. Dopo tanti esperimenti fallimentari, si finisce per preferire il loro isolamento per proteggerli meglio da malattie e da sfruttamenti.
- Tra i francescani e i domenicani nasce l'idea di fondare una nuova cristianità. Ci sono diversi tentativi utopistici di civilizzazione-evangelizzazione.
- Spicca la figura di Vasco di Quiroga, prima governatore del Messico, poi sacerdote e vescovo, che realizza un grande piano pastorale e umanitario (fonda i "villaggi-ospedali" ispirato all'Utopia di Thomas More, che hanno un grande successo: gli indios lo chiamano "tata", "babbo" Quiroga).

Murales in Pátzcuaro (Messico); il vescovo Vasco di Quiroga fonda i "villaggi-ospedali" ispirato da S. Tomasso Moro.



- La Chiesa ha compiuto in tre secoli un'**opera immensa di civilizzazione** (con l'aiuto della Corona Spagnola).
 - L'unico modo di evangelizzarli (e civilizzarli) era convincerli dei vantaggi di vivere in villaggi: principio delle "**riduzioni**".
 - I missionari dovevano **insegnare tutto** (dall'agricoltura al cucito..., l'educazione civica, come governarsi...), **costruivano tutto** (strade, dighe, ponti...), **crearono migliaia di scuole**. Era un compito immenso che non spettava ai religiosi, ma che dovettero assumere (anche se i fondi arrivavano dalla Corona).

- Alcune **caratteristiche di questo tipo di evangelizzazione "apostolica" e "protetta"**:
 - fu un **lavoro lento ed eroico**, spesso con **scarsi frutti di conversioni**. Si usavano 3 sistemi: evangelizzare le "**sacche**" di

pagani, creare “enclavi” (in territori isolati), penetrare a “cuneo” partendo da territori già evangelizzati.

- Spesso gli indios chiedevano di essere visitati dai missionari per essere istruiti come le altre tribù (capiavano i vantaggi della presenza dei missionari), oppure i missionari inviavano messaggeri per chiedere il permesso di evangelizzare. Solo con l'autorizzazione del consiglio della tribù si procedeva.
- Sempre si cominciava portando regali. Spesso si andava con una piccola scorta, per evitare i predoni o possibili tradimenti.

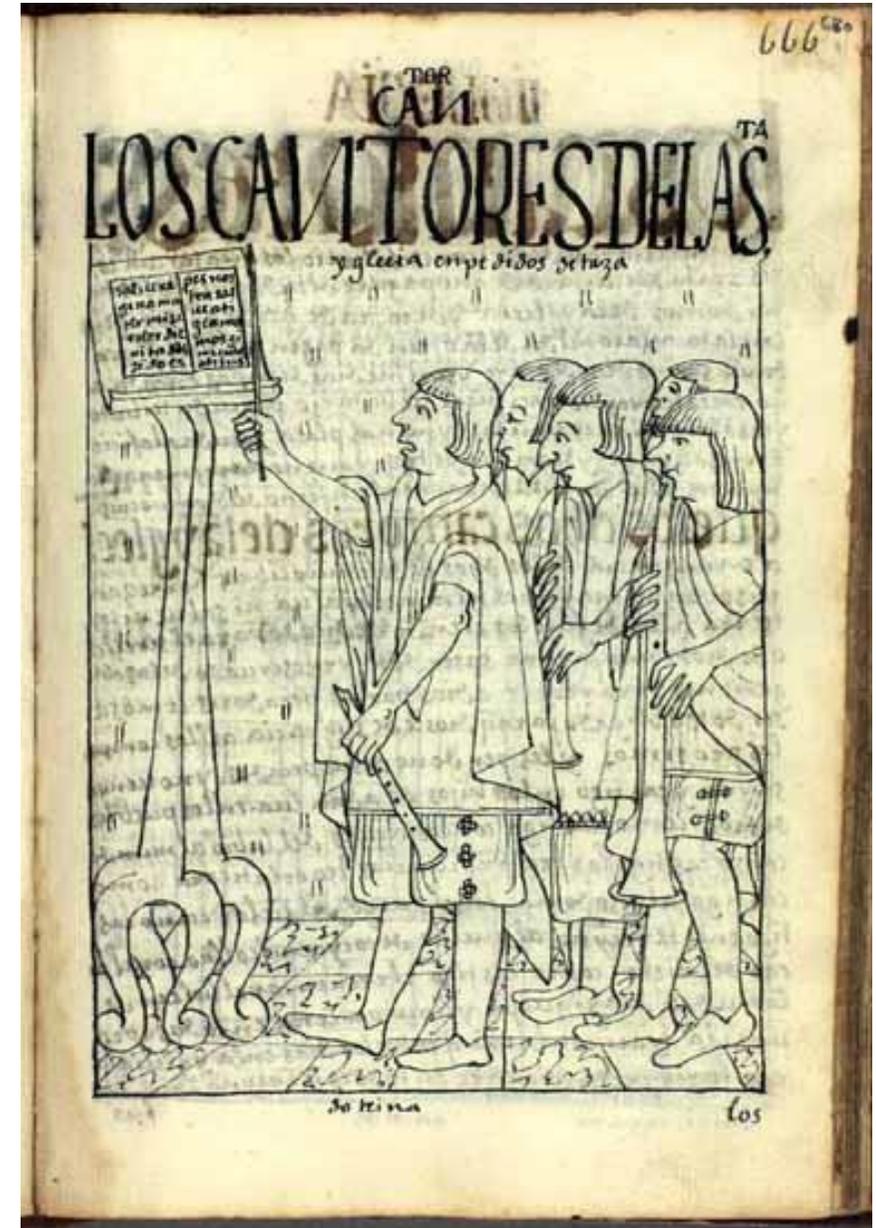
b.2) La Chiesa e le culture indigene in America

- Per essere evangelizzati, gli indios dovevano abbandonare le consuetudini contrarie alla vita civile o al cristianesimo, non la propria cultura.

- Prima si tentò di "europeizzare" gli indios. Ma dopo il 1530, la Corona stabilì il principio di **conservare tutto quanto nella cultura indigena non fosse contrario al diritto naturale o al governo.**

- La Chiesa agì allo stesso modo: **ai missionari si comanda di non togliere consuetudini che non siano contrarie alla legge naturale o al Vangelo (Conc. III di Lima).** **Si potevano mantenere tutte le tradizioni buone o indifferenti**

*Un coro di di indigeni, mentre canta la Salve.
"Nuova cronica e buon governo", di Don Phelipe
Guaman Poma de Ayala (1615).*





La Chiesa di S. Pedro apostolo di Andahuaylillas, gioiello barocco dove è stato parroco Juan Pérez Bocanegra, autore del Hanaq Pachap Cussicuinin.

(il sistema educativo indigeno, la gerarchia sociale, le tradizioni, il vestito, la lingua, il folklore, ecc.).

- Si creò una nuova cultura, animata dal cristianesimo ma con una forte identità locale, un fenomeno che gli esperti chiamano **"trasculturazione"**. Un esempio tra tanti è la composizione musicale e poetica dedicata alla Madonna in Perù (s. XVI): HANAQ PACHAP CUSSICUININ. Si può ascoltare [qui](#).

Una pagina della "Storia generale delle cose della Nuova Spagna", di Fra Bernardino de Sahagún (1576-77), una vera enciclopedia della storia, la natura, etnografia, tradizioni indigene, ecc. del centroamerica. Codice fiorentino, Biblioteca Medicea Laurentiana, Firenze.



- Grazie all'ingente lavoro dei missionari si sono conservate tante lingue (con le loro grammatiche), la storia e le tradizioni indigene.

b.3) Alcune figure di missionari

I grandi protagonisti sono stati i santi, dei quali possiamo nominare alcuni:

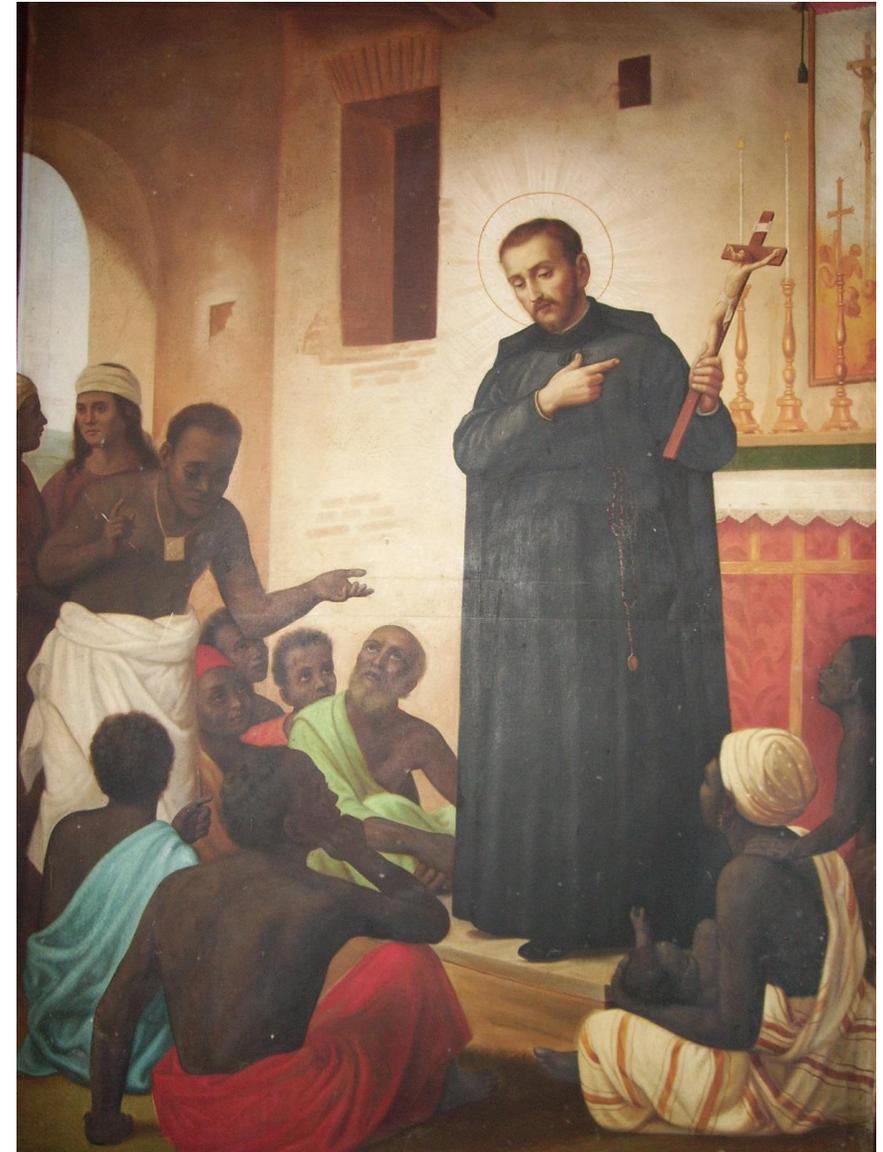
- **San Luigi Beltrán (Bertrando)** (1526-1671). Domenicano. Va a regioni paludose (Colombia nord e Panama) trova grande difficoltà tra gli indios e gli "encomenderos" (questi tentarono di ucciderlo diverse volte). Ha poteri taumaturgici e il "dono delle lingue": in **7 anni battezza 15.000 indios**.
- **San Pietro Claver** (1580-1654). Gesuita, **apostolo degli schiavi neri** che arrivano a Cartagena di Indias (Colombia). "Sempre schiavo degli Etiopi". Entrava nelle navi negriere, curava, consolava, evangelizzava,

li difendeva. **Convertì circa 300.000 schiavi.** Perseguitato e calunniato.

b.4) Un caso speciale: le riduzioni gesuitiche

- Esistevano tre istituzioni missionarie in America:

- "doctrinas": parrocchie di indiani;
- "misiones": nelle zone più periferiche;
- "reducciones" (riduzioni): villaggi autonomi, ben organizzati, in luoghi lontani o isolati.



San Pedro Claver catechizza gli schiavi africani (dipinto nella casa museo di Cartagena de Indias).

- Le riduzioni più famose sono quelle dei Gesuiti:
 - C'è un **lavoro specializzato** in ogni riduzione.
 - Hanno **posizione giuridica autonoma**, con un proprio **esercito** per difendersi. Non possono entrare gli europei non religiosi.
 - **Vita regolata** nei minimi particolari ("utopistica").
 - Destano **sospetti** e sono denigrate fino alla loro distruzione.

b.5) Missionari italiani nella giungla

- Una parte del film "The Mission" (1986) si ispira alla vita di due gesuiti italiani, **Simone Mascetta** (†1658) e **Giuseppe Cataldino** (†1653). Propongono al re di Spagna di creare un territorio autonomo, in territori impervi, isolato dagli uomini bianchi. Cominciano così **le riduzioni al di là delle cascate del fiume Uruguay**.

- Con la musica attirano gli uomini della foresta tropicale. Nacque così lo "stato musicale" dei Guaranì e Chiquitos. Oltre al canto, gli indios avevano **abilità incredibili nell'imitare i manufatti europei** (strumenti musicali, merletti, orologi, pittura, scultura, ecc.). Queste missioni

Scena del film "The Mission" (1986) di Roland Joffé, che ricostruisce la vicenda dei missionari gesuiti nelle riduzioni del Paraguay e Bolivia.



divennero
molto
prosperе.
L'apporto dei
gesuiti
italiani fu
notevole:
sono gli
architetti
delle grandi
missioni, gli
artisti e i

*Resti della chiesa della
reducción di San
Ignacio Miní
(Argentina), dove morì
l'italiano Cataldino.*



musicisti, come **Domenico Zipoli** (1688-1726), che decise all'improvviso di abbandonare il suo incarico prestigioso come musico per farsi gesuita e partire per le missioni del Paraguay. Le partiture di Zipoli furono amorevolmente conservate e ricopiate dagli Indios (sono state ritrovate alcuni anni fa diverse migliaia di spartiti).

b.6) L'espulsione e soppressione della Compagnia di Gesù. Il Giansenismo

- I Gesuiti nelle corti europee sono gli "**uomini del Papa**":
 - diventano uno ostacolo alle **politiche regaliste**;
 - sono accusati di avere il **monopolio dell'istruzione**;
 - come *intelligenza culturale* della Chiesa Cattolica, si oppongono agli **illuministi**;

- sono oggetto di **calunnie** e di accuse di eccessiva benignità (“lassismo”) nelle questioni morali.
- In questo periodo si diffonde il **Giansenismo**. Ispirato agli scritti di Cornelius Jansen o Jansenio (1585-1638) è un movimento **religioso, filosofico e politico**, condannato come eresia nel 1641 e successivamente.
 - Vede un Dio **arbitrario e assoluto** (alcune delle posizioni sono vicini al protestantesimo, come la predestinazione, la corruzione della natura umana, ecc.), nella linea di un **agostinismo esagerato**.
 - Diffondo una **morale austera e rigorosa**, con un senso di timore verso Dio.
 - Ha un **influsso politico** (alleata del gallicanesimo e del regalismo).
 - I giansenisti diventano i **principali avversari dei Gesuiti**.

- Il **Portogallo** è il primo a scatenare l'**espulsione dei Gesuiti** dal Brasile (1754): **conflitti con le riduzioni**. Il Marchese di Pombal è la figura chiave. Si produce la confisca di tutti i beni dei gesuiti (1759).
- La **Francia** (1762) segue lo stesso esempio per motivi pretestuosi e poi la **Spagna**: è decretata l'**espulsione immediata da tutti i possedimenti spagnoli** (1767). Li deportano verso gli Stati Pontifici, ma non sono ben accolti. L'odissea dei sopravvissuti, abbandonati sulla Corsica.
- Le altre "famiglie" borboniche proseguono con l'espulsioni: nel 1767 sono cacciati da **Napoli e Sicilia** e nel 1768 da **Parma**.

- I regnanti **premono perché il Papa ordini la soppressione della Compagnia**: Clemente XIV cede alle pressioni e minacce (**21 luglio 1773**). Solo nel 1814, dopo 41 anni, saranno ripristinati.
- **Fu un duro colpo per la Chiesa** in un momento di massima offensiva culturale anticristiana (illuminismo, Rivoluzione francese, ecc.)

IN SINTESI

- Per tre secoli (s. XVI-XIX), l'evangelizzazione dell'America si fa **in modo pacifico o "apostolico"**. Sono territori molto difficili, con popoli

- arretrati culturalmente. Si cerca di **“prima farli uomini, poi cristiani”**: elevarli per farli diventare capaci di assimilare il cristianesimo.
- La Chiesa è la **civilizzatrice** di queste genti, in tutti gli aspetti.
 - **Si preserva la cultura indigena. Si arriva a una sintesi di culture, la “trasculturazione”** (esempi: arte figurativo, feste, musica, ecc.).
 - **I santi** sono stati i grandi evangelizzatori dell'America.
 - Le **“riduzioni”** (le più famose sono quelle dei gesuiti) sono un esperimento missionario in territori impervi. Alcuni **missionari italiani** si sono distinti in questo lavoro di evangelizzazione e di cultura.
 - Un duro colpo contro la Chiesa è stato l'**espulsione dei gesuiti e la loro soppressione**. Il ruolo del **Giansenismo**.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

Come si spiega il successo delle missioni nei grandi imperi del Messico e del Perù?

Quali sono state le caratteristiche delle missioni nei territori dell'America intermedia e marginale?

Qual è stata l'opera missionaria dei Gesuiti in America? Come si spiegano la loro espulsione e il successivo scioglimento?